



Manifestazione nel centro di Parigi contro la legge sulle nozze gay (Reuters)

In Francia la Manif ora cambia strategia: nasce la protesta creativa alle nozze gay

DA PARIGI

Non mollano e vogliono farlo sapere a tutta la Francia, nonostante la legge Taubira sulle nozze e adozioni gay sia entrata in vigore da circa un mese. Giorno dopo giorno, in ogni regione d'Oltralpe, migliaia di giovani e meno giovani continuano a riunirsi e ad organizzare proteste di ogni tipo, spesso particolarmente originali, per ricordare innanzitutto che nel Paese vige la libertà di coscienza e che il

dissenso «non arretrerà di un centimetro». Al contempo, poi, la battaglia prosegue pure sul piano giuridico e istituzionale. Forte ormai di 20.143 aderenti, una quota che continua a crescere a ritmo quotidiano, il Collettivo dei sindaci per l'Infanzia, opposto da anni alle nozze gay, ha appena presentato un

ricorso davanti al Consiglio di Stato per contestare le sanzioni contro i primi cittadini che nelle scorse settimane hanno pubblicamente detto «no» all'organizzazione di nozze omosessuali nel proprio comune. Il ricorso contro la relativa circolare del ministro dell'Interno Manuel Valls è inoltre accompagnato da una nuova richiesta ufficiale di consultazione del Consiglio costituzionale sulla questione della libertà di coscienza.

Intanto, a Parigi, stanno suscitando viva impressione le riunioni dei «veilleurs debout», decine di giovani che protestano assieme in piedi e in silenzio in luoghi simbolo della capitale, come sulla celebre Piazza Vendôme, davanti al Ministero della Giustizia. E non mancano neppure le iniziative goliardiche, come un concorso fotografico su Internet per eleggere i più fotogenici fra i partecipanti dei cortei di protesta dei mesi scorsi. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA